



OPERA SAN FRANCESCO

N O T I Z I E

Anno XIV - n° 1
Marzo 2009

Bimestrale di informazione della Fondazione Opera San Francesco per i Poveri, Milano - Sped. in abb. post. - d.l. 353/2003 (conv. in lg. 46/2004) art. 1, comma 2 - DCB Mi



OSF
OPERA SAN FRANCESCO
PER I POVERI
FRATI CAPPUCINI

**Una mano all'uomo.
Tutti i giorni.**



Piero della Francesca - Resurrezione (Museo Civico - Sansepolcro)

1

EDITORIALE

Pasqua: la Risurrezione e la Speranza

In questo periodo non mancano certamente da parte dei mezzi di comunicazione notizie inquietanti e allarmanti che provocano preoccupazione e sfiducia. E il pessimismo rischia di prendere il sopravvento.

La prossima festa di Pasqua che ci accingiamo a celebrare porta con sé una parola che sconfigge ogni tendenza al pessimismo: è la speranza.

San Pietro apostolo, in una sua lettera, raccomanda ai cristiani che vivevano in una società per alcuni aspetti simili alla nostra di "rendere ragione della loro speranza", consapevole che la speranza non è sempre facile da vivere, per nessuno. E ancor meno è facile mostrarla.

Nonostante tutto, la speranza emerge sempre. L'uomo non può farne a meno. Ma si tratta, spesso, di una speranza incerta, confusa e senza un chiaro fondamento. È proprio la Pasqua a dare chiarezza e fondamento a quella speranza che già gli uomini confusamente possiedono e di cui hanno bisogno per vivere, come l'aria per respirare. Siamo chiamati a mantener viva e a testimoniare la speranza in ogni situazione.

Cristo risorto è il fondamento della speranza cristiana. L'amore del Signore che ha dato la sua vita perché gli uomini abbiano la vita, costruisce la speranza nel cuore dell'uomo e lo impegna ad essere nel mondo annunciatore di amore e di speranza.

In un mondo che può perdere la speranza per diverse ragioni: la deludente constatazione che il mondo non cambia mai, la ripetuta esperienza del peccato e del male, il ripiegamento su un passato che non può ritornare.

(segue a pag. 2)

NOI SIAMO QUI

Mensa
C.so Concordia, 3
Milano

Docce e Guardaroba
Via Kramer, 1
Milano

Area Sociale
Via Kramer, 1
Milano

Poliambulatorio
Via N. Bixio, 33
Milano

Centro Raccolta
Via Apuleio, 2
Milano

EDITORIALE

Pasqua: la Risurrezione e la Speranza

(segue dalla prima pagina)

2

È in questo contesto che siamo chiamati e mandati (la missione appartiene a tutti!) a testimoniare una speranza dai tratti precisi.

Una speranza attiva, che non teme di sporcarsi le mani con la storia di oggi nella quale siamo inseriti, che crede nell'esito positivo dello sforzo umano.

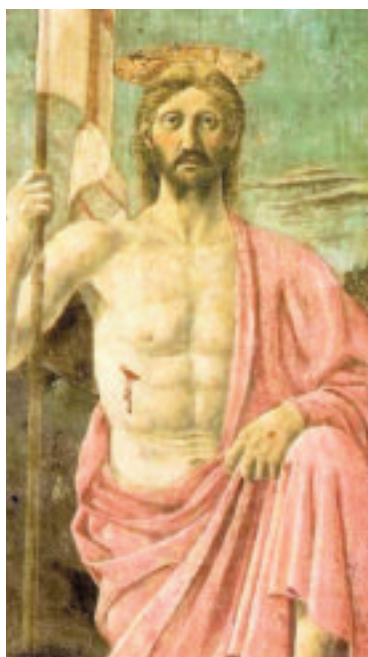
Una speranza capace di attesa che si scontra con il "tutto e subito". Il contadino quando semina sa che da lì alla raccolta, scorre un lungo tempo di attesa: un tempo in cui il seme non si vede, e tuttavia germoglia; un tempo in cui il contadino è inerte, quasi messo da parte. E tuttavia è il momento in cui avviene il grande prodigio del seme che mette radici. La lezione è chiara, le ansie sono segno di poca speranza, le impazienze non servono. Gli impazienti non sono mai uomini di speranza.

Una speranza che ha bisogno di concretezza: i segni di speranza. Segno è qualcosa di visibile e di convincente. Segni di speranza sono i gesti di carità che noi poniamo soprattutto nei confronti dei poveri e degli emarginati. Per chi riceve un gesto di amore e di accoglienza, la speranza si riaccende nel suo cuore. Può veramente sperare in un futuro diverso, può uscire dalla situazione di isolamento e di fragilità, non è più solo a combattere la sua esclusione sociale. Penso alle tante persone che vivono per strada: un letto, un piatto caldo, una doccia, un riparo, una parola di accoglienza sono innanzitutto segni di speranza. La speranza cristiana dà molta importanza ai poveri e agli emarginati, a tutti quelli che secondo la logica del mondo non contano.

Una speranza che è infine perseveranza e trova in Dio il suo sicuro fondamento. Sa perseverare al di là del successo o dell'insuccesso della propria missione. Non guarda ai frutti, guarda alla Croce e alla Risurrezione di Cristo che "avendo amato i suoi che erano nel mondo li amò sino alla fine".

Buona Pasqua di speranza!

Padre Maurizio Annoni



Piero della Francesca
Resurrezione (particolare)

Semi sul sentiero di San Francesco

La Pasqua di un santo: libertà e gioia

La storia di San Francesco è la storia di un uomo che, un po' alla volta, è entrato nel mistero pasquale del Signore Gesù, generando nel suo cuore la libertà.

Forse non è mai esistito nessun uomo sulla terra più libero di Francesco d'Assisi: egli era innanzitutto libero di poter gioire, era pieno di gioia perché si sentiva liberato. Lui il "giullare di Dio" cantava la sua Pasqua e la Pasqua della chiesa intera. Ciò che lo faceva danzare di gioia era la liberazione compiuta da Cristo. "Quando il servo di Dio – spiegava – è turbato da qualcosa, come succede, deve subito alzarsi per pregare e perseverare davanti al Padre sino a che gli restituisca la gioia della sua salvezza".

La gioia di Francesco non è la piccola gioia di chi si sente di buon umore svegliandosi al mattino: è una gioia che si manifesta all'esterno, una gioia che si deve poter leggere in volto, che deve essere partecipata, comunicata. La gioia di Francesco è un'esplosione del cuore, la gioia di chi considera ogni mattino un mattino di liberazione, la gioia di chi si sente salvato e va per il mondo, con un solo abito e senza denaro, portando con sé, come unica provvista, il sorriso, comunicando la sua liberazione pasquale, la sua nostalgia del Regno. E' la gioia di chi non è più schiavo, ma figlio, di chi è liberato, di chi ama appassionatamente e fa ciò che vuole, poiché tutto è sottomesso alla Carità. Il suo cammino nel corso del suo austero passaggio sulla terra è una danza libera e lieve, poiché egli crede che Dio è qui e lo salva, crede che Dio ha tanto amato l'uomo da dare la sua vita per lui.

(liberamente tratto da *Evangelio Aujourd'hui* – La spiritualità di Francesco d'Assisi)

Opera San Francesco è una ONLUS

Dal mese di febbraio la nostra associazione è riconosciuta come Organizzazione Non Lucrativa di Utilità Sociale

E' giunto a compimento nel mese di febbraio l'iter burocratico per il riconoscimento di Opera San Francesco come ONLUS, vale a dire come organizzazione che opera senza fini di lucro nel campo dell'assistenza sociale e socio-sanitaria. Si tratta di un riconoscimento importante nella storia della nostra Opera, che proprio quest'anno celebra il suo 50° anniversario.

Essere ONLUS è importante anche perchè offre qualche vantaggio alle persone che tanto generosamente ci sostengono e ci affiancano.

La normativa relativa alle ONLUS infatti prevede che le persone fisiche che d'ora in avanti effettueranno donazioni ad Opera San Francesco potranno scegliere tra le due alternative previ-

ste per la deduzione dai redditi delle loro erogazioni liberali. La prima consente di detrarre dall'imposta lorda ai fini IRPEF un importo pari al 19% di quanto donato, fino ad un massimo di 2.065,83 euro. La seconda - la cosiddetta "legge più dai, meno versi" - riconosce alle persone fisiche la possibilità di dedurre quanto donato ad una ONLUS fino al 10% del reddito dichiarato e comunque fino a 70.000 euro. Per godere delle agevolazioni fiscali previste è necessario eseguire il versamento tramite bonifico, con assegno o carta di credito online oppure in posta, con il tradizionale bollettino di conto corrente postale. Ricordiamo a tutti i nostri benefattori di conservare il documento che attesta la donazione effettuata.

Le agevolazioni fiscali per chi decide di aiutare Opera San Francesco per i Poveri ONLUS

3

5 per mille: donateci una firma per aiutare i più poveri.

Non costa nulla e vale moltissimo!

Si avvicina il momento della compilazione della dichiarazione annuale dei redditi e rinnoviamo qui il tradizionale appello che OSF rivolge ai propri sostenitori perchè scelgano di destinare il 5 per mille a sostegno delle attività e dei servizi che offriamo ai poveri. Un appello che è anche un invito al "passaparola" con parenti, amici, colleghi di lavoro e conoscenti per una firma che non costa nulla e vale davvero molto.

Anche quest'anno infatti i riquadri per scegliere la destinazione del 5 per mille saranno inseriti nei modelli per la dichiarazione dei redditi: chi presenta i modelli 730 ed UNICO li troverà nella relativa scheda, mentre per i lavoratori dipendenti sarà presto disponibile la speciale scheda separata da consegna-

re, naturalmente senza alcuna spesa, al proprio istituto bancario, all'ufficio postale o al proprio datore di lavoro, che la alleggerà al modello CUD.

Chi affida ad un commercialista o ad un CAF la compilazione della propria dichiarazione dei redditi dovrà aver cura di segnalare il codice fiscale dell'associazione a cui si è scelto di destinare il proprio 5 per mille e firmare.

E' importante ricordare che la firma per la destinazione del 5 per mille non prevede alcun aumento delle tasse da pagare e non è in alternativa alla scelta di devolvere l'8 per mille dell'IRPEF allo Stato o alle Chiese, che continua a poter essere liberamente esercitata.

Dunque prenda nota del nostro codice fiscale per usarlo e farlo conoscere a quante più persone possibili! Grazie.

Per destinare il suo 5 per mille ad Opera San Francesco e sostenere la nostra missione indichi il

codice fiscale

97051510150

50° anniversario OSF: nuovi

In un momento difficile per l'intera società è importante r
e i servizi dedicati all'assistenza sanitaria e intensifica il



Lavori in corso al Convento dei Cappuccini di Piazzale Velasquez che ospiterà l'ambulatorio di OSF

4

Ambulatorio, area sociale e centro raccolta: ecco i nuovi progetti della nostra associazione per aiutare i poveri ad affrontare le difficoltà di oggi e del prossimo futuro.

Quest'anno celebriamo il 50° anniversario di Opera San Francesco. Lo facciamo in un momento in cui l'intera società sta attraversando grandi difficoltà e in cui sembra prevalere la paura del futuro. E lo facciamo assumendoci **nuovi impegni per aiutare chi vive in povertà, impegni che guardano all'oggi e al futuro perchè crediamo che sia proprio nei momenti più difficili che occorre stare vicino a chi non ha nulla.** Ma come fare? Noi abbiamo scelto la via di far crescere la qualità dell'accoglienza e del servizio che possiamo offrire ai più bisognosi. Così ci siamo rimboccati le maniche per realizzare progetti molto importanti proprio in prospettiva futura: il trasferimento dei nostri ambulatori medici, la ristrutturazione del nuovo spazio dedicato al centro di raccolta di indumenti e di generi alimentari e l'intensificazione dell'impegno dell'area sociale di OSF.

Progetti ambiziosi, che andranno a migliorare l'efficienza complessiva dei servizi che, grazie alla generosità di tante persone sensibili, riusciamo ad

offrire ai poveri e agli emarginati.

I lavori per trasferire l'ambulatorio medico e la farmacia di OSF nel convento dei cappuccini di Piazzale Velasquez (in una zona di Milano comoda e facilmente raggiungibile con i mezzi pubblici) sono iniziati. Qui proseguiranno le attività di assistenza sanitaria tuttora svolte nei locali di via Bixio, ormai superaffollati e in "fine locazione". Il nuovo ambulatorio si svilupperà su tre piani, in cui verranno ospitati otto sale mediche, lo studio dello psicologo, tre gabinetti dentistici, una sala medicazioni, due letti per astanteria, la farmacia, la direzione sanitaria e i locali di servizio e per lo stoccaggio dei farmaci. Sono previsti inoltre spazi dedicati all'accoglienza in modo da garantire agli utenti un'attesa protetta e funzionale durante i momenti di massimo afflusso.

I miglioramenti rispetto alla situazione attuale consentiranno di proseguire ed intensificare l'attività di assistenza a chi non ha accesso alla sanità pubblica e di sviluppare la collaborazione con gli enti ospedalieri e l'Asl Città di Milano. L'attenzione per la situazione sanitaria degli immigrati presenti sul nostro territorio è e sarà infatti uno dei punti cruciali del nostro intervento: **curare la persona significa anche curare la collettività,** svolgere un monitoraggio continuo di talune patologie può notevolmente ridurre i rischi per i singoli, che spesso si "lasciano andare" e non danno sufficiente importanza al loro precario stato di salute.

Inoltre, per individuare e soccorrere le situazioni di maggiore disagio, abbiamo reso operativo il nuovo progetto di accoglienza dei "tesserati" di OSF. Per il rinnovo trimestrale della tessera di accesso ai servizi è oggi previsto un colloquio durante il quale gli utenti ci for-

progetti per nuove speranze

non abbandonare chi non ha nulla: OSF migliora gli spazi proprio impegno sul versante dell'accoglienza abitativa.

niscono importanti informazioni che li riguardano: hanno una casa, un lavoro, una famiglia? da dove provengono? hanno un permesso di soggiorno? quanto tempo contano di fermarsi nel nostro paese? qual è il loro livello di istruzione? quali le loro aspettative e le loro esigenze?

L'ascolto e le informazioni raccolte sono molto importanti per favorire percorsi di inserimento o reinserimento sociale e lavorativo basati su una conoscenza più diretta ed approfondita dei problemi, delle aspettative e delle potenzialità delle singole persone. Gli oltre 1000 colloqui individuali effettuati dagli operatori dell'area sociale da quando è stato introdotto il nuovo sistema hanno permesso di affrontare tempestivamente casi difficili e di particolare gravità anche grazie all'assegnazione temporanea dei 13 piccoli appartamenti che abbiamo destinato a tale scopo. In una di queste unità abitative oggi vivono insieme (e si danno una mano a vicenda) quattro anziani in difficoltà, mentre negli altri sono ospitati nuclei familiari di persone povere con bambini piccoli e famiglie di immigrati in attesa di una sistemazione definitiva.

Infine abbiamo iniziato i lavori di sistemazione del capannone di via Vallazze a Milano, in cui presto si svolgeranno le attività di selezione e di deposito di scarpe, vestiti, materiali di consumo. È previsto anche lo stoccaggio di parte delle derrate alimentari non deperibili destinate alla mensa. Il progetto verrà completato nei prossimi mesi.

Naturalmente per realizzare questi progetti avremo bisogno della vicinanza attiva di persone sensibili, capaci di gesti concreti di solidarietà. E confidiamo anche nella disponibilità dei volontari che, con la loro competenza e il



loro impegno, consentono l'apertura quotidiana dei nostri servizi.

A loro e a tutti le persone che ci sono vicine ricordiamo le parole di papa Benedetto XVI: "Senza impegno volontaristico il bene comune e la società non potevano, non possono e non potranno perdurare. La spontanea disponibilità vive e si dimostra al di là del calcolo e del contraccambio atteso; essa rompe le regole dell'economia di mercato.

L'uomo, infatti, è molto più di un semplice fattore economico da valutare secondo criteri economici. Il progresso e la dignità di una società dipendono sempre di nuovo proprio da quelle persone che fanno più del loro stretto dovere."

Sopra: l'ampio capannone di via Vallazze, che accoglierà il Centro Raccolta
Sotto: uno degli appartamenti assegnati temporaneamente a persone povere ed emarginate



I volontari raccontano

Ma chi sono i volontari?

Persone come tutti, persone generose che aiutano gli altri: ecco i volontari di OSF!



Volontarie al Centro Raccolta di Opera San Francesco

6

Qualche riga per tracciare un breve "profilo" dei nostri volontari. Naturalmente non dal punto di vista delle motivazioni e delle particolari sensibilità che conduce ciascuno di loro ad occuparsi con generosità di chi non ha nulla. Sappiamo bene che per ciascuno è diversa la spinta in direzione di questa scelta come diversi sono gli insegnamenti che ciascuno trae da questa esperienza. Il profilo sarà quindi "statistico", anche se un attento esame di questi semplici dati può fornire una fotografia abbastanza fedele di una rete di solidarietà davvero

importante per la nostra società. Il primo dato è quello relativo ai volontari che operano quotidianamente nelle strutture di servizio di OSF: oggi sono 513, che si aggiungono a tutti quelli che sono passati in questi primi 50 anni della nostra storia. Centinaia e centinaia di persone che hanno partecipato alla costruzione quotidiana del piccolo miracolo di solidarietà che è la nostra associazione.

La maggior parte dei nostri volontari proviene da Milano (62,59%), più di un terzo da fuori città. Oltre la metà hanno più di 50 anni: molti tra loro sono pensionati, a riprova di quanta energia e desiderio di vita ci sia nel cuore di tante persone che libere da impegni di lavoro decidono di donare il proprio tempo per gli altri. Molti gli impiegati e i liberi professionisti, tante anche le casalinghe, un po' meno gli studenti e gli insegnanti...

E poi c'è chi offre un tempo di volontariato "professionale" come nel caso di medici, dentisti, farmacisti ed infermieri: rappresentano oltre un quarto del totale dei volontari e sono il vero sostegno del nostro ambulatorio.

Un'ultima curiosità a livello statistico: più femmine o maschi? I maschi superano di poco l'universo femminile: 51,27% contro 48,73%.

A queste persone di tutte le età e di ogni estrazione va un ringraziamento speciale: grazie perchè è la vostra generosità che, da 50 anni, ci permette di aprire le nostre porte a chi ci chiede aiuto e di offrire una mano all'uomo. Tutti i giorni.

IL SESSO

femmine	250	48,73%
maschi	263	51,27%

L'ETÀ

20/30 anni	28	5,46%
31/40 anni	71	13,84%
41/50 anni	59	11,50%
51/60 anni	127	24,76%
61/70 anni	159	30,99%
da 71 anni	60	11,70%
non dichiarata	9	1,75%

LA PROFESSIONE

casalinghe	41	7,99%
pensionati	141	27,49%
studenti	11	2,14%
impiegati	66	12,87%
professionisti	85	16,57%
operai	5	0,97%
religiose	2	0,39%
insegnanti	14	2,73%
disoccupati	4	0,78%
altro	144	28,07%

GLI STUDI

elementari	10	1,95%
media inferiore	43	8,38%
attestato	3	0,58%
media superiore	189	36,84%
laurea	257	50,10%
altro	11	2,14%

Profilo statistico dei volontari OSF

Un lavoro per combattere la povertà

OSF consolida il proprio impegno solidale e attiva lo Sportello Lavoro: un'opportunità a disposizione di tutti

Certamente la mancanza o la perdita del lavoro è una delle cause principali dell'emarginazione sociale e della povertà. La cosa è tanto più evidente in questo momento difficile per l'intera società e ci è confermata dai dati raccolti negli ultimi tre anni dalla nostra struttura di orientamento sociale. Sono sempre di più infatti le persone che si rivolgono a noi per chiedere opportunità di lavoro e di integrazione che vanno al di là della soddisfazione dei bisogni primari, di cui si occupa quotidianamente la nostra associazione.

Ed è proprio per offrire questa opportunità vera alle persone in difficoltà che abbiamo deciso di impegnarci direttamente per perseguire l'obiettivo di mettere in contatto chi è alla ricerca di un'occasione di lavoro e chi ha bisogno di collaboratori.

Dallo scorso mese di gennaio è dunque attivo, presso i locali di Opera San Francesco di via Bixio 33, lo Sportello Lavoro. L'attività di questa nuova struttura, che agirà nel pieno rispetto delle norme di legge e avvalendosi del supporto derivante dalla decennale esperienza di IdeaLavoro, consisterà sia nella raccolta dei curricula di chi è alla ricerca di un lavoro che nel ricevere le richieste di personale provenienti dalle realtà più variegata. Vi si potranno rivolgere infatti sia le famiglie che cercano una colf o una badante per accudire un parente anziano che le piccole, medie e grandi aziende che ricercano operai generici e specializzati o personale impiegatizio.

Tutti i curricula raccolti verranno registrati nella banca dati nazionale gestita dal Ministero del Lavoro e già collegata con tutte le altre realtà accreditate del settore offrendo così possibilità in più a tante persone oggi emarginate per la loro condizione di disoccupati. In una fase successiva, lo Sportello Lavoro si occuperà di selezionare direttamente il personale sulla base delle ri-



chieste e di accompagnare l'intero percorso di inserimento dei lavoratori assunti attraverso questo canale.

Va da sé che le prestazioni offerte dallo Sportello Lavoro saranno fornite a titolo interamente gratuito per chi è alla ricerca di un'occupazione, mentre richiederanno un minimo contributo per l'attività di ricerca e selezione del personale da parte di chi utilizzerà le prestazioni dei lavoratori.

A chi sostiene con continuità la nostra associazione chiediamo il favore di "passare parola" precisando che, in questa sua fase iniziale di attività, lo Sportello Lavoro è in grado di gestire profili professionali come quelli di collaboratori e collaboratrici familiari, badanti, baby-sitter, operai generici, operai specializzati, impiegati, personale specializzato nelle pulizie, elettricisti, imbianchini e manovali.



**SPORTELLO
LAVORO**

giovedì h. 14/16,30
venerdì h. 9,30/12,30

Via Nino Bixio, 33
20129 Milano

Tel. 02.20234333

Fax 02.20234330

(rivolgersi a
Giovanna Basile)

e-mail: milano@

ideaagenziaperillavoro.it



**Con il suo aiuto
abbiamo accolto,
dato da mangiare
e offerto servizi e
cure mediche a
molti poveri.
Grazie del suo
sostegno a OSF.**

8

Questi sono i nostri servizi

Mensa

C.so Concordia, 3 - Milano

Il pasto caldo, offerto sia a pranzo che a cena è composto da un primo, un secondo con contorno, un frutto e due panini. Opera San Francesco è in grado di distribuire oltre 2.000 pasti al giorno, sostenendo per ognuno un costo di € 3,10.

Poliambulatorio

Via Nino Bixio, 33 - Milano

È una struttura destinata ai poveri e agli emarginati che non riescono ad usufruire delle normali prestazioni fornite dal Servizio Sanitario Nazionale. Gli utenti non pagano né le visite, né i medicinali. In un anno i medici di Opera San Francesco, tutti volontari, effettuano circa 16.000 ore di visite.

Docce e Guardaroba

Via Kramer, 1 - Milano

A chi fa la doccia vengono dati rasoio, shampoo, sapone e asciugamano, oltre a un cambio di biancheria assolutamente nuovo. Gli altri indumenti arrivano da donazioni e sono tutti in ottime condizioni. Ogni cambio di biancheria costa ad Opera San Francesco € 5,16.

Area Sociale

Via Kramer, 1 - Milano

È una guida solida e competente per chi cerca di uscire da una situazione di difficoltà. Un ufficio di orientamento che fornisce notizie indispensabili su: assistenza medica, assistenza legale, corsi di italiano, permessi di soggiorno, centri di accoglienza e altri indirizzi utili. In un anno effettua 2.500 colloqui.

Centro Raccolta

Via Apuleio, 2 - Milano

È uno spazio destinato a raccogliere scarpe e vestiti usati in buone condizioni, medicinali non scaduti e altri beni materiali. Aperto dal lunedì al sabato dalle 9 alle 17.30. Tel. 0270005130.

La vostra generosità ci è indispensabile per proseguire la nostra opera di aiuto dei più poveri.

Abbiamo bisogno di voi

Inviateci oggi stesso la vostra offerta servendovi del c/c postale n° 456202 oppure con bonifico bancario sul c/c n° 15473126 Intesa San Paolo - Fil. 2104 - Milano
IBAN IT29J0306909451000015473126

Intestati a: Fondazione Opera San Francesco per i Poveri
Viale Piave, 2 - 20129 Milano

**Quest'anno, al momento della dichiarazione dei redditi,
firmate il vostro 5 per mille per Opera San Francesco
indicando il Codice fiscale 97051510150**



Bimestrale di informazione della Fondazione
Opera San Francesco per i Poveri, Milano
Sped. in abb. post. - d.l. 353/2003
(conv. in lg. 46/2004) art. 1, comma 2 - DCB Mi
Anno XIII, n° 1, Marzo 2009
Reg. Trib. Milano n. 384 del 02/07/1994
Direttore Responsabile:
Padre Maurizio Annoni
Editore:
Fondazione Opera San Francesco per i Poveri
Progetto Grafico e Redazione:
C&D - Cataloghi e Direct Marketing (MI)
Tipografia:
Leaderform - Sona (VR)



Fondazione
Opera San Francesco
per i Poveri - ONLUS

Viale Piave, 2 - 20129 Milano
Telefono 0277122400 - Fax 0277122410
E-mail: osf@operasanfrancesco.it
Sito internet: www.operasanfrancesco.it